

Domenica, 27 Marzo, 2022

FAQ

Cerca...

Cerca

SIPARIO

HOME

CHI SIAMO

ATTUALITÀ

RECENSIONI

GUIDE

CYCLOPEDIA

CONTATTACI

Sei qui:

Home / M / TEMPESTA (LA) - regia Alessandro Serra

TEMPESTA (LA) - regia Alessandro Serra

Domenica, 27 Marzo 2022 | Scritto da Maura Sesia | dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#)

"La Tempesta". Foto Alessandro Serra

di William Shakespeare

traduzione e adattamento Alessandro Serra

con (in ordine alfabetico) Fabio Barone, Andrea Castellano, Vincenzo Del Prete, Massimiliano Donato, Paolo Madonna, Jared McNeill, Chiara Michelini, Maria Irene Minelli, Valerio Pietrovita, Massimiliano Poli, Marco Sgrosso, Bruno Stori

regia, scene, luci, suoni, costumi Alessandro Serra

collaborazione alle luci Stefano Bardelli

collaborazione ai suoni Alessandro Saviozzi

collaborazione ai costumi Francesca Novati

maschere Tiziano Fario

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale / Teatro di Roma – Teatro Nazionale / ERT - Teatro Nazionale / Sardegna Teatro

in collaborazione con Fondazione I Teatri Reggio Emilia / Compagnia Teatropersona

FONDERIE LIMONE DI MONCALIERI (TORINO)

Dal 15 marzo al 3 aprile 2022 | PRIMA NAZIONALE

TOURNÉE LA TEMPESTA

REGGIO EMILIA, Teatro Valli, dal 5 al 6 aprile 2022

ROMA, Teatro Argentina, dal 28 aprile al 15 maggio 2022

www.Sipario.it, 24 marzo 2022

Un telo plumbeo copre la scena. Sotto, al centro, un corpo disteso. Si abbassano le luci di sala, inizia la tempesta. Il telo, mare impetuoso, vento ruggente, si solleva, si agita, e quel corpo è una donna, un uomo, uno spirito, Ariel che come pesce o sirena si muove armonioso con le onde del mare, a ritmo dell'acqua, è una medusa, è un disegno animato, è un'alga, è una miriade di tracce per portare fuori dalla realtà, dentro a un

Recensioni Prosa

A

B

C

D

E

F

G

H - I - J - K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

W - X - Y - Z

0 - 9

sogno, che non è quello degli amori nella notte di mezza estate, ma è pur sempre un'immensa fantasia del più grande poeta. Passata la tempesta, con in corso un naufragio, il palco si scoprirà un quadrato di tavole lignee e chiare. Niente di più semplice. Eppure. Nascondono sorprese anche quelle pallide tavole di legno, sotto ci sono luci e microfoni, che amplificano in certi passaggi passi o parole, che tracimano dalle connessioni strisce di luce a spandere misteri. Un grande sogno la storia del duca Prospero, spodestato da suo fratello Antonio ed esiliato in un'isola di cui è diventato sovrano, grazie ai suoi saperi, alle sue arti magiche, rendendo schiavo l'unico abitante, il rude Calibano. Prospero aveva con sé la figlia Miranda bambina, cresciuta lì, fuori dal consesso civile. Il naufragio, provocato per punire il fratello snaturato che viaggiava per mare, non ha ucciso nessuno ma ha disseminato l'isola di presenze umane. Che però, magicamente si disperdono, innescando timori, tra i naviganti, sulla sorte degli uni e degli altri. Si credono morti, si cercano, non si trovano. Miranda si innamora del primo giovane che incontra, Ferdinando, figlio di un sodale di Antonio, dunque un traditore. Così vuole la sorte, i due giovani si amano e questo amore è foriero di scioglimento lieto. Commedia dolente, tutto finisce bene ma restano la sconsolatezza e la solitudine a tracciare un cupo confine, tra il bene e il male come sempre confusamente intrecciati. Lo spettacolo restituisce copiosamente l'aura fatata dell'ultima commedia di Shakespeare. E' pregno di effetti e di segni di straordinario impatto visionario ed emotivo, la gerla di Calibano carica di rami scheletrici tendenti al cielo, le maschere degli spiriti, la conchiglia di Miranda, gli abiti variopinti delle metamorfosi, la nudità dei congiurati e l'imponente partitura luminosa. Un lavoro attento, certosino, meticoloso, stratificato. Con una nota dissonante, che poi rientra nel disegno complessivo. Perché Ariel, ineccepibile nel movimento, pare stonata? Paiono dissonanti, con diverse gradazioni e sonorità, le tessiture verbali degli attori. Così lento e ponderato Prospero. Così dolce, dalla voce vellutata, Miranda, ma sgraziata nel viso. Così padroni e potenti Stefano e Trinculo. Eppure, queste melodie svianti, convogliano presto nel disegno complessivo, che nello scorrere dei quadri, sempre più avvolgenti e conturbanti, trascinano gli astanti nel mondo senza tempo della fiaba. E non basta la mestizia di Prospero, che ha ripreso il ducato ma perderà la magia, o il grido di dolore di Ariel, che conquista la libertà al costo della solitudine, a riportare, noi spettatori, nella quotidianità, da cui preferiamo rifuggire, almeno ancora per un po', cullati dalla plasticità e opulenza delle immagini di questa *Tempesta*.

Maura Sesia

Ultima modifica il Domenica, 27 Marzo 2022 17:55

PUBBLICATO IN RECENSIONI PROSA M

ETICHETTATO SOTTO TEATRO_2020 ALESSANDRO SERRA FABIO BARONE MARCO SGROSSO BRUNO STORI

VOTA QUESTO ARTICOLO ★ ★ ★ ★ ★ (0 VOTI)

 Tweet

Articoli correlati (da tag)

- TIROMANCINO IN CONCERTO
- MISTERO BUFFO - regia Eugenio Allegri
- DEI FIGLI - regia Mario Perrotta
- TOTEIS - regia Mirella Weingarten
- SOFFIAVENTO. UNA NAVIGAZIONE SOLITARIA CON ROTTA SU MACBETH - regia Paolo Mazzarelli

ALTRO IN QUESTA CATEGORIA: « MOBY DICK ALLA PROVA – di Elio De Capitani MISTERO BUFFO - regia Eugenio Allegri »



Iscriviti a Sipario Theatre Club

Il primo e unico Theatre Club italiano che ti dà diritto a ricevere importanti sconti, riservati in esclusiva ai suoi iscritti. L'iscrizione a Sipario Theatre Club è gratuita!

About Us

Abbiamo sempre scritto di teatro: sulla carta, dal 1946, sul web, dal 1997, con l'unico scopo di fare e dare cultura. [Leggi la nostra storia](#)

Get in touch

 SIPARIO via Garigliano 8, 20159 Milano MI, Italy
 +39 02 31055088